



a. Il curricolo

Il percorso di costruzione del **curricolo verticale d' Istituto** inizialmente ha coinvolto una rappresentanza dei tre ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria) riunita in un'apposita commissione "continuità" che ha individuato un primo campo d'azione nella "ricerca", approfondendo e condividendo *lessico* e *principi* riguardanti il nuovo iter progettuale.

Quindi è stata individuata la necessità dell'approfondimento del concetto di "competenza" che rappresenta il nucleo concettuale più complesso da affrontare in campo didattico.

Altro punto essenziale ed impegnativo è stato il raccordo delle indicazioni legislative in tema di progettazione: *competenze chiave europee* (Raccomandazione [2006/962/CE](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006- 22 maggio 2018), *life skills* (identificate dall'OMS -Organizzazione Mondiale della Sanità), *profilo delle competenze al fine del primo ciclo d'istruzione* (dettate dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*); esse sono state analizzate, confrontate e poste in relazione per rendere uniforme e coerente la progettazione d'Istituto.

Infine è stata operata la scelta della modulistica idonea che consentisse la completezza del documento e la flessibilità dello strumento operativo.

In un secondo momento ha avuto luogo la condivisione con l'intero gruppo docente, suddiviso in gruppi guidati dai componenti della Commissione "continuità" che avevano prodotto i primi documenti e che hanno avuto il compito di verificare e conservare lo spirito della verticalità e della continuità di termini, concetti e modulistica nella progettualità, ma soprattutto, di stimolare ed avviare un produttivo confronto ed una costante ricerca metodologica ed operativa comune.





1.. Finalità e traguardi

Favorire la crescita e la valorizzazione della persona, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i principi sanciti dalla Costituzione, fornendo le basi che permettano ad ogni ragazzo:

- di far propri i Valori fondamentali della Libertà, della Solidarietà, della Pace, del Rispetto per la persona e le idee dell'Altro, per le Leggi, per le Istituzioni;
- di affrontare in autonomia e con responsabilità i problemi del vivere quotidiano, esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- di maturare una migliore conoscenza di sé, dei propri bisogni, delle proprie potenzialità e dei propri limiti, per un responsabile inserimento nella vita familiare, sociale e civile;
- di utilizzare gli strumenti di conoscenza per comprendere sé stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose;
- di trasformare le proprie capacità in competenze personali attraverso l'acquisizione di conoscenze e abilità.

Per i traguardi di competenza d'ordine si fa riferimento a quanto prescritto dalle Indicazioni Nazionali MIUR e per i dettagli programmati da questa scuola, al Curricolo verticale d'Istituto e relativi aggiornamenti.

2. Iter progettuale

L'Iter Progettuale ha come premessa e punto di riferimento il Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione, delineato dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, il percorso emotivo relazionale delle Life Skills (OMS 1994) e i traguardi di competenze europee che identificano un alunno, sia esso bambino o preadolescente, proiettato verso la costruzione di un sé adulto, al livello più elevato di formazione della loro persona.

L'attenzione all'alunno, considerato come protagonista principale del rapporto educativo, alla sua esperienza direttamente vissuta, alla problematizzazione della realtà circostante forniscono le indicazioni per impostare le attività didattiche e per individuare le modalità d'intervento più appropriate per trasformare le capacità individuali in competenze personali, attraverso le conoscenze e le abilità di ogni singola disciplina o campi di esperienza e l'"incontro" con conoscenze/abilità trasversali.

I docenti elaborano un'ipotesi di lavoro disciplinare da svolgere nei periodi didattici scanditi dalle indicazioni ministeriali.

Particolare cura e attenzione sono poste allo sviluppo delle competenze trasversali che trovano proprio nel momento della progettualità l'opportunità di un sinergico confronto metodologico e operativo in continuità verticale ed orizzontale.

Eguale importanza nella progettualità riveste l'attenzione posta al percorso emotivo relazionale che, oltre al proprio itinerario interno, pervade ogni disciplina ed attività costruendo e consolidando il valore della continuità tra ordini di scuola.

Un'attenzione costante mira a far acquisire agli allievi la competenza metodologica e metacognitiva dell'"imparare ad imparare" fondamentale per potere acquisire, organizzare e riutilizzare l'apprendimento; competenza che contribuisce al successo formativo, anche in termini di fiducia, autostima e autoefficacia.

La scuola dell'infanzia elabora un itinerario comune relativo al percorso delle Life Skills affiancata dalle operatrici del progetto "Centro di ascolto" -ATS XXII dell'Istituto che, periodicamente, supportano l'azione educativa con interventi a largo gruppo.

La scuola primaria elabora una progettualità di base in stretto legame con un percorso specifico relativo all'ora opzionale che viene dedicata al consolidamento disciplinare o al percorso emotivo relazionale delle Life Skills.

La scuola secondaria, in raccordo con i piani disciplinari, progetta due UDA formative trasversali a tutte le discipline, ipotizzabili per l'intero anno scolastico.



Le ipotesi progettuali sono articolate per ogni disciplina in competenze specifiche, conoscenze ed abilità. Sono previste delle prove di verifica, anche trasversali, che siano significative del percorso formativo dell'alunno e consentano di delineare il quadro delle competenze acquisite. Per la scuola secondaria per le discipline di italiano, matematica, inglese si prevedono almeno tre prove di verifica scritte per quadrimestre; almeno due per la seconda lingua comunitaria.

L'insieme delle strategie di apprendimento e degli interventi educativi e formativi, costituisce il Piano di Studio Personalizzato (PSP) dell'alunno la cui formulazione rispetta le caratteristiche psico-fisiche, le aspettative di crescita cognitiva, i diversi ritmi e gli stili di apprendimento nella fascia di età interessata: una persona può dirsi competente quando partendo dalle sue capacità utilizza le conoscenze e abilità apprese per affrontare in modo personale ed efficace le situazioni nuove e risolvere i problemi che si pongono.

Questa Istituzione, nell'esercizio dell'autonomia didattica ed organizzativa prevista dal DPR 275/99, tenuto conto degli orari obbligatori delle lezioni, delle scelte opzionali/facoltative delle famiglie all'atto dell'iscrizione e delle risorse assegnate, analizzati i bisogni formativi degli utenti, di norma, prevede di realizzare piani di studio per l'intero gruppo sezione/ classe costituiti da stesse unità di apprendimento con eventuale diversificazione dei percorsi, delle attività, degli strumenti; ove previsto, si attivano interventi personalizzati per gruppi e/o individuali.

Questa Istituzione scolastica " ..., nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (art. 3 del D.Lgs 62/2017) attraverso:

- a) interventi diretti di recupero/miglioramento erogati prioritariamente durante l'orario curricolare (attività a classi aperte, per gruppi di livello, progetti di supporto tramite l'impiego dell'organico potenziato, interventi individualizzati/personalizzati, ...);
- b) percorsi di studio mirati da svolgere in autonomia, condivisi con la famiglia/referenti parentali, monitorati, verificati e valutati dalla scuola

programmati sulla base delle scelte didattico-metodologiche assunte di volta in volta dai/le singoli/e Consigli/equipe di classe referenti per ogni alunno in situazione di necessità.

La situazione dell'alunno nella sua poliedricità, il quadro delle sue caratteristiche, le competenze raggiunte sono raccolte nella sua *cartella personale*.

3. Indicazioni metodologiche comuni

Premessa la libertà d'insegnamento, garantita dall'art. 33 della Carta Costituzionale e ribadita dall'art. 1 del D. Lgs. 16/4/'94 e nei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, per equità, trasparenza e necessità didattico-educativa l'Istituto adotta alcuni orientamenti comuni, per consentire un funzionale clima educativo e relazionale tra le diverse componenti della comunità scolastica.

Quindi tutti gli operatori coinvolti nella formazione integrale dell'alunno, acquisiscono e socializzano informazioni desunte da più fonti, condividono strategie ed obiettivi formativo-disciplinari e riflettono congiuntamente e produttivamente sugli esiti del percorso formativo dei singoli alunni.

3.1 Indicazioni comuni

a. Situazione di partenza

Importanza primaria è data all'analisi della situazione di partenza di ciascuno ed alle osservazioni sistematiche, per determinare il piano educativo-didattico e le strategie da utilizzare. Per la rilevazione della situazione di partenza ci si serve di:

- prove d'ingresso specifiche e di tipo trasversale;
- osservazioni sistematiche;
- dati forniti dalla scuola di provenienza;
- dati forniti dalla famiglia;



- rilevazione della situazione socio –culturale - familiare degli alunni.

Le analisi delle situazioni di partenza e gli interventi individualizzati ritenuti necessari sono riportati sui registri, nella cartella personale dell'alunno e condivisi entro il mese di ottobre con le famiglie.

b. Accoglienza

Alla base di ogni apprendimento si pone l'instaurarsi di un'atmosfera affettiva di accoglienza intesa come accettazione e progettualità condivisa. L'alunno, come ogni persona, per dare il meglio di sé, ha bisogno di punti di riferimento chiari ed adeguati oltre che di sentire apprezzato il proprio modo di essere. L'insegnante si pone all'alunno come referente accogliente e competente, come guida ferma ed incisiva per costruire, rinforzare e motivare, in modo sempre più significativo, l'atteggiamento di rispetto delle norme di convivenza sociale in un ambiente preposto all'apprendimento così come è previsto dalle norme d'istituto e dalle regole del contratto formativo che si stabilisce democraticamente in ogni classe.

c. Continuità

Per realizzare una continuità educativa e metodologica, al fine di ridurre il disorientamento che un ambiente nuovo può indurre, l'Istituto al suo interno e in raccordo con le altre scuole, pone in atto iniziative di incontro/conoscenza e attività condivise. Sono, altresì, effettuate attività di collegamento tra la scuola secondaria di primo grado e gli istituti di scuola superiore presenti nel territorio. Ci si avvale della consulenza, dell'intervento, delle indicazioni delle operatrici del "Centro di Ascolto" ATS XXII-AP che operando da tempo all'interno dei tre segmenti rendono concreta e funzionale la continuità tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria con incontri mirati all'accrescimento di consapevolezza e competenza dei docenti nella comunicazione e nella ricerca di strategie efficaci per la formazione integrale degli alunni.

d. Attività didattiche

L'alunno, protagonista principale del rapporto educativo, con il bagaglio delle sue esperienze e la problematizzazione della realtà circostante fornisce le indicazioni per impostare l'attività didattica.

Le attività didattiche sono organizzate in modo da riservare a ciascuna area e disciplina d'insegnamento un tempo adeguato al suo svolgimento affinché siano funzionali ed efficaci per il processo di formazione e crescita della persona dell'alunno sia nella sua dimensione globale ed integrata sia in quella conoscitiva e culturale. Pertanto in istituto, pur promuovendo una funzionale pluralità di stimoli educativi, viene anche regolarmente attuata un'attenta selezione delle proposte formative interne ed esterne per fare in modo che tutte le proposte si integrino in modo costruttivo e non disorientante.

Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte con modalità diverse allo scopo di rendere più efficace l'intervento formativo:

Lezione frontale: essa consente di economizzare il tempo scolastico nella trasmissione di informazioni o nell'utilizzo di mezzi audiovisivi o altri strumenti fruibili contemporaneamente da un gruppo grande. In particolare, prevede:

- comunicazione chiara, adeguata, incisiva;
- strutturazione attenta dei tempi e degli spazi;
- contenuti adeguati, coerenti, stimolanti;
- attivazione di strategie per sollecitare attenzione, partecipazione, memorizzazione.

Attività di ricerca e problem solving: in particolari momenti e per specifici contenuti, vengono strutturati percorsi di ricerca di soluzioni a situazioni problematiche. Sono attivate in tal senso l'analisi testuale, l'osservazione attenta dei fatti e dei fenomeni secondo criteri dati, il confronto, la sistemazione di dati tramite l'utilizzo degli strumenti logici, la formalizzazione dei risultati e la loro socializzazione

Attività di gruppo- livello-per classi aperte: utilizzabili per i percorsi differenziati di recupero, consolidamento e potenziamento; per attività progettuali; per attività particolari che consentono la partecipazione di più/ristretti gruppi di alunni:



- all'interno delle classi per effettuare lavori di recupero, di ricerca e di approfondimento di specifici argomenti.

- nel piccolo gruppo fuori classe, spesso in cooperative learning, per valorizzare specifiche attitudini, venire incontro ad esigenze individuali e per favorire il rapporto tra alunno più esperto ed alunno principiante.

L'attività di gruppo consente di migliorare l'efficacia dell'attività d'insegnamento/apprendimento perché si basa su un maggior coinvolgimento degli alunni ed un'attenzione particolare ai loro bisogni e risposte. E' possibile, dunque, individualizzare maggiormente l'insegnamento, attuare rapporti di collaborazione fra ragazzi, differenziare i percorsi per il recupero, il consolidamento e il potenziamento. E' notevole, inoltre, la qualità dell'esperienza di socializzazione che si offre all'alunno che si confronta con più coetanei (peer to peer), entra in contatto con diversi docenti, in spazi e tempi diversificati, agevola la strutturazione di atteggiamenti più flessibili e disponibili al nuovo, sicuramente potenzia il senso di responsabilità e s'inserisce efficacemente nella costruzione dell'autostima dell'alunno in qualsiasi fascia d'età.

Attività didattiche digitali ed innovative: l'istituto incentiva anche l'utilizzo di modalità didattiche digitali innovative. Gli studenti, in particolar modo quelli della scuola primaria e secondaria, realizzano esercitazioni, ricerche o progetti sfruttando le risorse tecnologiche a disposizione (LIM, laboratori multimediali, pc portatili, piattaforme e-learning dedicate come "Xtramath", G-Suite e "Edmodo") e sono avviati ad una prima alfabetizzazione digitale. Molte classi dell'istituto partecipano regolarmente alle attività ministeriali proposte dal Progetto "Programma il futuro" che promuove l'introduzione dei concetti di base della programmazione (coding) attraverso giochi didattici da svolgere on line o in classe in quanto si concorda nel ritenere che il pensiero computazionale sia un processo mentale per la risoluzione di problemi, costituito dalla combinazione di *metodi caratteristici* e di *strumenti intellettuali*, entrambi di valore generale, quindi funzionali allo sviluppo di competenze che si estendono al di là della disciplina informatica. La presenza di una "Classe 3.0" nella sede-polo di Villa Pigna offre agli allievi ed ai docenti l'opportunità di lavorare in un ambiente digitale flessibile e motivante

Attività didattiche laboratoriali: sfruttando le risorse di organico potenziato assegnate, l'Istituto prevede tempi specifici dedicati in quasi tutte le classi della scuola primaria e per gruppi di lavoro nella secondaria alla "didattica laboratoriale", strategia didattica che trova fondamenta già nella pedagogia dell'attivismo di Dewey e prevede la realizzazione di laboratori come normale attività educativo-didattica per raggiungere obiettivi di singole discipline con strumenti, modalità, tempi e spazi personalizzati, quindi più efficaci per assicurare ad ogni discente il successo scolastico; la sequenza *bruneriana* che va dalla rappresentazione concreta a quella iconica ed infine simbolica collegata all'operatività degli alunni, al loro manipolare per apprendere, è funzionale per assicurare il "protagonismo" degli stessi poiché l'apprendimento è un processo attivo e come tale richiede una serie di azioni concrete, di elaborazioni e di costruzioni dei saperi da parte di chi apprende, integrandoli con quanto già posseduto.

In ogni segmento ed attività scolastica, particolare cura è destinata all'acquisizione di un patrimonio lessicale e morfosintattico sempre più corretto, articolato, ampio e pertinente, di competenze multimediali sempre più diffuse ed efficaci, di una competenza relazionale consapevole e positiva.

e. Atteggiamento metacognitivo degli alunni.

Tenendo conto delle specificità dei tre ordini scolastici, solitamente l'attività didattica viene proposta esplicitando in modo chiaro e adeguato all'età degli alunni gli obiettivi che sono stati prefissati e le conoscenze e le abilità da acquisire per maturare le competenze personali e come queste si andranno a verificare e valutare.

In tal modo l'alunno acquisisce l'atteggiamento mentale a sentirsi partecipe e responsabile della propria crescita comportamentale, cognitiva e relazionale, quindi ad auto-valutarsi perché, informato sull'obiettivo che si intende proporre, egli è in grado di individuare e valutare il progresso ottenuto in termini di conoscenze, abilità e competenze.



f. Valutazione e orientamento

La valutazione sul livello globale di maturazione raggiunto da ogni singolo alunno indica effettivamente i progressi ottenuti rispetto alla situazione di partenza e ne regola lo sviluppo anche ai fini dell'orientamento. L'orientamento scolastico che concorre alla promozione della maturità globale dell'alunno, è presente e si snoda sin dalla scuola dell'infanzia come conoscenza e consapevolezza di sé e degli altri.

In particolar modo al termine del primo ciclo d'istruzione si articola in un Piano di attività che prevede: 1) la conoscenza di sé, dei propri interessi, delle proprie capacità ed attitudini; 2) la capacità di scelte consapevoli e coerenti in relazione al proprio futuro; 3) una prima conoscenza delle opportunità offerte dal mondo del lavoro.

Gli interventi prevedono: questionari, colloqui, test attitudinali, collaborazione di esperti dell'area socio – psicologica, del settore produttivo e del settore scolastico, letture specifiche, filmati, eventuali visite guidate alle Scuole Superiori ed incontri con gli operatori delle stesse e degli ambiti produttivi locali; progetti specifici anche in rete con associazioni e scuole del territorio.

Partendo da quanto disposto dalle Linee guida Prot.0004232 MIUR 19/02/14, l'istituto sviluppa un "Piano orientamento" che si snoda in molte attività e progetti che passano attraverso i vari ordini scolastici, intensificandosi nella secondaria (Per le informazioni specifiche si rimanda alla specifica sezione del PTOF ed al sito dell'Istituto)

g. Monitoraggio ed analisi dei processi e degli esiti d'Istituto e delle rilevazioni nazionali.

I monitoraggi dei percorsi proposti e gli esiti registrati nelle rilevazioni interne e nazionali previste per la scuola primaria e secondaria di I^ grado, sono regolarmente realizzate ed utilizzate per controllare ed orientare la progettazione didattica d'Istituto. Nello specifico sono previsti:

- 1) momenti di lettura approfondita e condivisa dei risultati (registrazione degli esiti, collegio dei docenti, incontri per classi parallele, di ambiti disciplinari, gruppi di studio, commissioni trasversali, ...)
- 2) lettura e riflessione condivisa dei "quadri di riferimento concettuali e dei criteri operativi utilizzati nella costruzione delle prove per i vari livelli scolari oggetto delle rilevazioni INVALSI"
- 3) prosecuzione del lavoro di definizione di procedure, strumenti e prove per calibrare adeguatamente la progettazione educativo-didattica

3.2 Indicazioni di segmento

a) Scuola dell'Infanzia

La scuola dell'Infanzia per realizzare gli obiettivi prefissati, predispone un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazioni e di apprendimenti basato su un'articolazione di attività, sia strutturate che libere, differenziate, progressive e mediate.

I metodi e le strategie dell'azione educativa partono dalla valorizzazione del gioco, dall'esplorazione e ricerca e da varie modalità di relazione che rendono più efficace il progetto educativo anche in base ai diversi ritmi, tempi, motivazioni e interessi dei bambini, pertanto le attività didattiche, ambiti del fare e dell'agire del bambino, possono adottare un criterio organizzativo flessibile, di continuità e di apertura operativa e didattica:

- attività di gruppo in sezione omogenea (si svolgono significative esperienze comuni di tipo cognitivo espressivo e relazionale).
- attività di gruppo in sezione eterogenea, con bambini di livello diverso (apprendimento cooperativo).

Raggruppamenti dei bambini in:

- attività di piccolo gruppo che consente più mirati interventi individualizzati
- attività di grande gruppo efficace in situazioni nelle quali si pone al centro la discussione ed è funzionale ad attività di tipo comunitario e di routine (regole, decisioni, problemi)
- attività per gruppi di livello, funzionali ad attività di recupero e di rinforzo, a carattere estemporaneo.



- presenza delle docenti- viene utilizzata per offrire molteplici occasioni per esperienze sensoriali, motorie, espressive (laboratori, recupero, angoli di attività).

b) Scuola Primaria

L'apprendimento in questa fascia d'età nasce dall'esperienza vissuta per essere problematizzato e avviato verso la dimensione più simbolica e astratta della disciplina; non può prescindere dall'aspetto affettivo-relazionale e dalla stimolazione continua della curiosità cognitiva; mira all'acquisizione di abilità e conoscenze affinché le capacità individuali possano tradursi in competenze da riutilizzare in contesti nuovi.

Il percorso nella Scuola Primaria è finalizzato alla promozione dell'educazione integrale della personalità degli alunni, ponendo particolare attenzione all'autoregolazione degli apprendimenti, alla percezione di autoefficacia, all'auto-rinforzo cognitivo, all'attivazione di ogni risorsa individuale, alla crescita dell'autostima, dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale.

Le Unità di lavoro progettate sono costituite da:

- uno o più obiettivi formativi tra loro integrati;
- tempi, attività educative e didattiche unitarie, metodi, soluzioni organizzative ritenute necessarie per concretizzare gli obiettivi formulati;
- abilità e conoscenze trasversali e disciplinari;
- verifica e valutazione dei livelli raggiunti.

c) Scuola secondaria

Viene dato spazio ad una metodologia che considera l'alunno come protagonista principale del proprio sapere - fare logico.

E' questa la metodologia della ricerca di soluzioni a situazioni problematiche, della scuola- laboratorio, ove vengono attivate l'analisi testuale, l'osservazione attenta dei fatti e dei fenomeni secondo criteri dati, ove vengono sollecitate la socializzazione, intesa come confronto collegiale dei risultati e la sistemazione dei dati tramite l'utilizzo degli strumenti logici. E' questa, infine, la metodologia della scuola che promuove l'autovalutazione, perché l'alunno, informato sull'obiettivo che si intende raggiungere, è in grado di individuare e valutare il progresso ottenuto in termini di abilità, capacità e competenze.

Per rendere più efficace l'intervento educativo si tengono presenti le seguenti indicazioni metodologiche:

- comunicazione chiara ed incisiva agli alunni circa le attività da svolgere, con la definizione degli obiettivi e le finalità da raggiungere;
- atteggiamento di guida fermo ed incisivo dei docenti nel rispetto delle norme d'istituto e delle regole del contratto formativo all'interno di ogni classe;
- coinvolgimento attivo degli alunni, attenzione continua ai loro bisogni e alle loro reazioni, per offrire pari opportunità e per favorire lo sviluppo integrale di tutti e di ciascuno;
- presentazione ed attuazione delle modalità dei rapporti interpersonali tra gli alunni, per una partecipazione costruttiva alle diverse attività della classe;
- utilizzo del metodo induttivo e deduttivo, in forma graduale e articolata;
- insegnamento fondato sull'esperienza diretta, dal vicino al lontano, dal concreto all'astratto;
- individualizzazione dell'insegnamento;
- metodo del problem-solving e cooperative learning;
- rilevazioni periodiche attraverso questionari, produzioni scritte e orali, grafici, schede;
- presentazione dei sussidi didattici e dei materiali vari in dotazione alla scuola.



4. Interventi a favore di alunni con Bisogni Educativi Speciali

La scuola, tramite una serrata cooperazione tra insegnanti ed operatori territoriali, realizza attività di inclusione per tutti gli studenti con speciali necessità analizzando i bisogni formativi dell'utenza, individuando strumenti e strategie (non solo didattiche) per il raggiungimento degli obiettivi iniziali, intermedi e finali previsti, comunicando assiduamente con le famiglie, predisponendo specifici modelli per la rilevazione, la pianificazione educativa, il monitoraggio e la certificazione dei livelli raggiunti: PEI, PSP, PDP per BES-DSA, BES-S (alunni in situazione di svantaggio). I diversi percorsi/attività/progetti, strutturati tenendo conto dei bisogni educativi-sociali-didattici degli iscritti, sono realizzati attraverso il recupero, consolidamento e potenziamento, sia all'interno delle classi, sia per classi aperte, e vengono costantemente monitorati ed aggiornati. La scuola aderisce regolarmente a percorsi di formazione ed aggiornamento sul tema rientrando tra le istituzioni regionali che "promuovono salute".

a. Sostegno agli alunni diversamente abili

Per ogni alunno viene predisposto il Piano Educativo Personalizzato o Piano Educativo Individualizzato, in base alle informazioni date dalla Diagnosi Funzionale, dalle risultanze dell'osservazione educativo/comportamentale/socio/didattica e dagli sviluppi potenziali del ragazzo indicati dal Profilo Dinamico Funzionale. Tale PEI racchiude una sintetica anamnesi dell'alunno, gli obiettivi, la metodologia, i mezzi e gli strumenti, le modalità di verifica e di valutazione adottate per monitorare il suo percorso educativo-didattico.

Per le informazioni specifiche si rimanda al PTOF, sezione "Azioni della scuola per l'inclusione scolastica-valutazione, continuità ed orientamento".

b. Interventi a favore di alunni con Disturbi specifici d'apprendimento (DSA)

Gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.), iscritti con presentazione della documentazione di diagnosi effettuata da specialisti del Servizio Sanitario Nazionale o strutture accreditate (Legge 170/10 art.3), sono seguiti dalle figure professionali scolastiche nel rispetto di quanto indicato dalla Legge 170/2010 con PDP redatto dal docente coordinatore di classe su elaborazione, condivisione e firma dall'intero Team docenti/Consiglio di Classe. Vengono quindi attuate le misure educative didattiche di supporto quali l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi, e le tecnologie informatiche, nonché le misure dispensative da alcune prestazioni, non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere, che favoriscano la comunicazione verbale; sono garantite adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato secondo quanto disposto da normativa ministeriale.

c. Interventi a favore di alunni con BES-S (svantaggio/disagio di varia natura)

Per questi alunni viene predisposta una progettazione didattico-educativa calibrata almeno sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, da attuare tramite strumenti compensativi e/o dispensativi a carattere squisitamente didattico-strumentale secondo quanto indicato da circolari ministeriali specifiche.

5- Interventi a favore di alunni stranieri

Gli alunni stranieri, inseriti nelle sezioni/classi nel rispetto delle disposizioni ministeriali, fruiscono di azioni di supporto specifiche messe in atto dalla scuola anche in raccordo con enti preposti a seguito di un'attenta analisi di partenza (la scuola adotta uno specifico protocollo di *screening linguistico*).

Gli alunni stranieri possono fruire anche di azioni di mediazione linguistica e culturale.



L'Istituto coordina un progetto interistituzionale volto alla produzione e raccolta di strumenti informativi e didattici per promuovere la cultura dell'integrazione e supportare l'azione di sostegno linguistico e prima alfabetizzazione (Progetto "portale intercultura" www.portaleintercultura.it)

6-Attività di laboratorio di didattica inclusiva ed azioni speciali

Sfruttando anche le risorse messe a disposizione con l'attivazione dell'organico potenziato la scuola attiva percorsi-ore risorsa/laboratorio rivolti principalmente agli allievi che presentano difficoltà di apprendimento e di attenzione, che faticano a raggiungere livelli di apprendimento adeguati, nonché agli alunni stranieri con peculiari necessità di rinforzo linguistico; si tratta di un ampliamento dell'offerta formativa, che viene in tal modo personalizzata con percorsi efficaci e di senso, che possono avere anche valore orientativo. In quest'ottica si propone agli allievi, in alcune delle ore curricolari antimeridiane (ma non solo) di lavorare in piccoli gruppi di alunni (3-4 al massimo) provenienti da classi differenti che potenzialmente hanno bisogni complementari o per piccoli gruppi misti di livello utili a stimolare la messa in rete di competenze personali (ad es. progetto "classi aperte", "Metaprogetto d'Inclusione").



L'Istituto elabora ed aggiorna regolarmente il proprio Piano per l'Inclusione (PAI) definito dagli OO.CC. è pubblicato all'albo dell'istituto nella categoria "Organi collegiali".

L'Istituto ha predisposto anche un progetto di supporto per alunni che dovessero necessitare di "istruzione domiciliare"; l'azione prevede un piano di attività in presenza ed in modalità *blended* digitale tramite una piattaforma didattica d'Istituto "Scuola digitale", appositamente programmata allo scopo ed accessibile dalla homepage del al sito web d'Istituto (www.iscfolignanomaltignano.edu.it).



7-Mezzi

Risorse strutturali, strumentali, finanziarie, umane dell'Istituto e del territorio, necessarie alle singole attività. La progressiva introduzione in Istituto di Kit LIM e l'uso di piattaforme digitali dedicate sta diffondendo l'applicazione di una didattica multimediale, innovativa ed interattiva. Per i dettagli si rimanda alle sezioni specifiche del PTOF.

8- Documentazione

Il percorso formativo proposto per gli alunni dell'Istituto viene documentato attraverso gli strumenti previsti da norma vigente e quelli progettati ed adottati dagli OOCC dell'Istituto (registri, verbali, cartelle personali degli alunni depositate agli atti).



b. Il contratto formativo

La scuola ha come proprio fine istituzionale favorire la crescita e la valorizzazione della persona, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori.

La sua funzione educativa può instaurarsi solo attraverso una sinergia tra i soggetti che compongono la comunità scolastica: il Dirigente scolastico, il personale della scuola, i docenti, gli studenti e i genitori. Il DPR 235/07, recante modifiche ed integrazioni del DPR 249/98, dispone che tra la scuola e i genitori debba essere stipulato un **Patto Educativo di corresponsabilità** con il fine di condividere, scuola e famiglia, i nuclei fondanti dell'azione educativa.

Dunque il "patto" vuole essere uno strumento attraverso il quale declinare i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra l'istituzione scolastica ed i referenti parentali degli allievi.

Il patto educativo di corresponsabilità evidenzia le priorità educative dell'ISC "Folignano Maltignano" che con il Regolamento d'Istituto, deliberato dagli OO.CC., disciplina la sua comunità scolastica.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

(Art. 3 D. P. R. 21 novembre 2007, n. 235)

La scuola è l'ambiente di apprendimento in cui promuovere la formazione di ogni studente, la sua interazione sociale, la sua crescita civile. L'interiorizzazione delle regole può avvenire solo con una fattiva collaborazione con la famiglia; pertanto la scuola persegue l'obiettivo di costruire una alleanza educativa con i genitori, mediante relazioni costanti nel rispetto dei reciproci ruoli.

La Scuola si impegna:

A. ad essere un luogo di formazione e di educazione, una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni;

- a prestare ascolto attivo agli studenti, così da favorire una relazione efficace
- a creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno nelle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione, la promozione di interventi interculturali

B ad interagire con la comunità civile e sociale di cui è parte fondando il suo progetto sulla qualità delle relazioni interne ed esterne;

- a realizzare i curricoli disciplinari e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa, utilizzando al meglio le risorse disponibili per tutelare il diritto ad apprendere aiutando ciascun alunno a scoprire, sviluppare e valorizzare le proprie potenzialità, attitudini e capacità
- a procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto ai programmi, chiarendo e motivando le procedure e gli esiti agli alunni ed alle loro famiglie
- a comunicare chiaramente alle famiglie l'offerta formativa proposta ed i percorsi attivati per la sua realizzazione informando in merito ai risultati, alle difficoltà, ai progressi nelle discipline di studio, ad aspetti inerenti al comportamento ed alla condotta degli alunni, per costruire un'interazione pedagogica funzionale



I genitori si impegnano:

- a visionare il Regolamento d'Istituto, il DPR 235/07 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni del DPR249/98", lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (Scuola secondaria di primo grado), il D.Lgs 62/2017 e la Legge 71/2017 impegnandosi a collaborare con la scuola nell'educare i figli secondo i nuclei fondanti in essi esplicitati
- ad instaurare un dialogo costruttivo con gli operatori scolastici nella consapevolezza dei ruoli, impegnandosi a cooperare per la realizzazione delle proposte educativo-didattiche contemplate dal PTOF d'Istituto
- a tenersi aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando costantemente le comunicazioni scuola-famiglia attraverso gli strumenti predisposti e partecipando con regolarità alle riunioni previste
- a rispettare l'organizzazione e gli orari scolastici
- a vigilare sulle assenze dei figli, limitandone il numero, da giustificare sempre per iscritto, secondo le modalità indicate (con la necessaria certificazione medica dopo le malattie superiori a cinque giorni)
- a verificare che lo studente segua gli impegni di studio e le regole della scuola, prendendo parte attiva e responsabile ad essa
- ad intervenire, con coscienza e responsabilità, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico nella consapevolezza dei doveri di educazione dei figli e delle connesse responsabilità (*La responsabilità del genitore -art. 2048, primo comma, c.c.- e quella del "precettore" -art. 2048, secondo comma c.c.- per il fatto commesso da un minore affidato alla vigilanza di questo ultimo, non sono infatti tra loro alternative, giacché l'affidamento del minore alla custodia di terzi, se solleva il genitore dalla presunzione di "culpa in vigilando", non lo solleva da quella di "culpa in educando", rimanendo comunque i genitori tenuti a dimostrare, per liberarsi da responsabilità per il fatto compiuto dal minore pur quando si trovi sotto la vigilanza di terzi, di avere impartito al minore stesso un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti -Cass. Sez III, 21.9.2000, n. 12501; 26.11.1998, n. 11984*)

Lo Studente si impegna a:

- considerare i seguenti indicatori di condotta, responsabilizzandosi in merito:
RISPETTO: di persone, di regole, di consegne, di impegni, di strutture, di orari
CORRETTEZZA: di comportamento, di linguaggio, di utilizzo dei *media*
ATTENZIONE: ai compagni e alle proposte educative dei docenti
LEALTÀ: nei rapporti, nelle verifiche, nelle prestazioni
DISPONIBILITÀ: a migliorare, a partecipare, a collaborare.